

N. 11073

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

(1° 2° ed ultima comma dell'art. 14 della legge 29-12-1940, n° 359)

P. IL DIRETTORE GENERALE

TITOLO: "BELLISSIMA"

Metraggio dichiarato 3398
accertato

Marca: Film Bellissima

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Luchino Visconti - Interpreti: Anna Magnani, Walter Ciari, Tina Apicella, Gastone Renzelli.

Maddalena ha una figlia di 6 anni, Maria. Maria non è molto bella ma sua madre dice sempre che è bellissima.

Un giorno l'annuncio di un concorso cinematografico mette a rumore il casamento dove abita Maddalena: occorre una bambina molto bella di circa 6 anni per un film importante.

Maddalena ha deciso che questa è la volta di Maria e stretti i capelli della bambina in due trecce sottili, lustratole il visino si è "armata" della bambina ed è partita sul tramveto all'assalto di Cinecittà.

Fila di genitori con bimbe, gente ostinata, litigiosa, attendono il turno per mostrare al regista Blasetti le loro figlie.

Maddalena viene a conoscere nel corridoio di Cinecittà il Sig. Annovazzi che a Maddalena sembra un personaggio importante, mentre si tratta invece di un semplice ispettore di produzione disoccupato.

Maria viene esaminata dal regista e viene ammessa a fare il provino qualche giorno dopo.

Maddalena allora consigliata da Annovazzi la fa prendere nel frattempo delle lezioni di danza e di dizione, dato che Maria ha un leggero difetto di pronunzia.

Maestra della bimba si improvvisa una vecchia attrice. Viene così il giorno del provino e Maddalena porta Maria a Cinecittà. Nel teatro n. 5 le bambine vengono fatte muovere, ridere e ballare dal regista.

Maddalena vuol vedere prima degli altri il provino di sua figlia e con l'aiuto del Sig. Annovazzi, con il quale fa un po' la civetta per tenerlo amico ci riesce. Più tardi il regista esamina nella saletta di proiezioni di Cinecittà i diversi provini. Nella saletta non sono ammessi estranei, ma Maddalena riesce ad entrare nella cabina di proiezione per conoscere subito le reazioni del regista.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10° del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 12 DIC. 1951 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e la scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

7 FEB. 1957

P. C. C.
(Dr. G. de Comasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Piro

Il prete di Maria è uno dei peggiori, e le persone interne al regista e fra questi per primo Annovazzi, si divertono a schermarla con parole un po' forti.

Maddalena dalla cabina di proiezione assiste alla scena ed irrompe nella sala urlando insolenze.

Il regista però era rimasto colpito dalla umanità della bimba e decide non appena Maddalena è andata via, di rimandarla a chiamare per stipulare un contratto con la bambina.

Maddalena però, colpita nel suo amore di madre vuol riprendersi la bambina e rifiuta il contratto, dicendo:- se agli altri la mia bambina può sembrare goffa e ridicola, per me è e sarà sempre bellissima. -



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA